

prescelta era più bella (1). Codesto costume depurato e sotto altra forma religiosa fu lungo tempo conservato anche dai Veneziani secondi, celebrando in un dato giorno dell'anno i matrimoni.

Abituati, come già notammo, alla navigazione nei fiumi e nella laguna. mettevano i Veneti loro piacere nelle giostre sull'acqua, chiamate poi dai Veneziani *regate*, e la loro maestria nell'uso del remo tornò loro di molto profitto quando più tardi si fuggirono alle isole. Non meno destri nel maneggio del cavallo e nella guida dei carri, da essi ebbe nome una delle fazioni del circo (2). Iscrizioni e lapidi disotterrate, tali corse tra i Veneti ricordano, e si trovarono anche effigiate su vasi a basso-rilievi (3). Pare altresì che fosse tra' loro spettacoli, quello delle *Buthisie* o caccia del toro (4), che pur vedremo conservarsi a Venezia fino agli ultimi tempi. Ma tutti superavano per la magnificenza i *ludi iselastici*, che a causa appunto della ingente spesa non si davano se non dalle città più opulenti, e se ne trova qualche ricordo a Padova (5). Celebravansi ogni trent'anni e fuor delle mura con corse, lotte e assai probabilmente anche con gare poetiche e musicali. Vi accorreva il popolo dalle più lontane parti; coniviavansi talvolta medaglie a perpetuarne il ricordo. Il vincitore entrava pomposamente nella città su carro trionfale tirato da cavalli bianchi; rappresentavansi sui teatri le imprese degli dei e degli eroi, nè ciò dovea stimarsi disdicevole se

(1) *Audivisse morem hunc apud Venetos existere in Illiriis.* Erod.

(2) *Venetam autem factionem appellavit quod ex Veneta provincia Romae subjecta, cujus metropolis est Aquileja panni veneti id est ceruleo colore tincti afferentur.* Joh. Malalae, *Chronographia* ap. Bizant.

(3) *Filiasi III*, p. 125.

(4) *Ib.* I. III. p. 138.

(5) *Pignoria, Le origini di Padova.* -- Berti, *Spettacoli e feste che si facevano in Padova.*